

le ed insidiando direttamente le posizioni di Silvano Simeon, detentore del record italiano, ed incontrastato dominatore della specialità.

Inizia così un appassionante duello, che oppone i due atleti, e che a Roma nel 1975, in occasione dell'incontro Italia-Romania, conoscerà momenti di esaltante agonismo, e vedrà De Vincentis e Simeon infrangere e stabilire alternativamente il nuovo record italiano: il disco vola a 64,96 (De Vincentis), e a 65,10 metri (Simeon).

Attualmente de Vincentis è uno dei più forti discoboli a livello nazionale.

Egli ha partecipato a due Olimpiadi, nel 1972 a Monaco, e nel 1976 a Montreal, dove, qualificandosi per la finale, ha conquistato il nono posto.

Campione italiano nel 1975, '76 e '78, ha partecipato a tre campionati europei, ed a tre coppe Europa per nazioni. Ben 43 volte ha vestito la maglia azzurra ed attualmente è capitano della nazionale di atletica leggera.

La maggior parte degli allenamenti De Vincentis li svolge in Ascoli, dove vive con la sua famiglia ed è funzionario della locale sezione del CONI.

Il suo impegno ha come obiettivo immediato la conquista del record italiano, e naturalmente il grande appuntamento delle Olimpiadi.

Ma l'edizione moscovita sembra essere messa in forse dagli avvenimenti internazionali e, secondo De Vincentis,

chè egli, Maestro di Sport, sta già lavorando con un gruppo di giovani fra i quali spicca Luigi De Santis, pesista, che ha già raggiunto il minimo per l'ammissione alle Olimpiadi, fornendo la migliore prestazione stagionale nazionale, e che forse sta per stabilire il nuovo record italiano!



Gli allievi: (da sinistra) Luigi De Santis, Botti Massimo, Botti Sergio, Silvaggi Nicola, Pulcini Saverio.

“Ma - dice De Vincentis - mi interessa lo sport anche come fenomeno di massa, che coinvolga moltissimi giovani, poichè solo in tal modo si può ottenere quella preparazione fisica di base che la scuola non offre, ma che è indispensabile per praticare lo sport a livello agonistico”.

E molto interessante ci sembra la proposta che egli fa di organizzare un centro polisportivo che coordini a livello ascolano tutte le attività, che altrimenti risultano disperse, e faccia dello sport un momento di socializzazione e di contatto umano.



se da un lato sport e politica non possono essere nettamente distinti, è sbagliato da parte americana gli interessi politici.

Poichè, pur rifiutando i principi su cui si basano le società socialiste, forse si sarebbe potuto fare molto di più per i diritti umani, se gli atleti una volta a Mosca avessero imposto l'eliminazione delle bandiere e degli inni nazionali per affermare ancora una volta, e questa volta davanti al Cremlino, l'unità di tutti i popoli nello spirito olimpico e nella libertà.

Per quanto riguarda i programmi a lunga scadenza, Armando De Vincentis ne parla con molto entusiasmo, poi-

**PROSPERI**  
immobiliare

---

**VENDE**

**PERMUTA**

**COMPRA**

**AFFITTA**

---

Corso Mazzini, 137 - tel. (0736) 52490 - ascoli piceno